

Campionati mondiali di calcio in Qatar: le migliaia di morti e le sistematiche violazioni dei diritti delle persone non possono esser ignorate neppure in Ticino

Risposta del 19 ottobre 2022 all'interpellanza presentata il 6 ottobre 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Mi spiace per tutti i deputati che erano fuori da quest'aula quando la compagna Arigoni Zürcher ha fornito le spiegazioni alla base della nostra precedente interpellanza riguardante le violazioni dei diritti umani commesse in Iran. Non mi ripeterò perché dovrei riprendere parola per parola quanto da lei detto, visto che cambiano i Paesi, ma se non vi è rispetto dei diritti umani e dei lavoratori la situazione è destinata a ripetersi. È appunto quanto si è verificato in occasione del Campionato mondiale di calcio 2022 in Qatar, caratterizzato da enormi violazioni dei diritti delle persone e dei salariati sin dalla sua assegnazione. Spero, ma ne sono certo, che il Consigliere di Stato Norman Gobbi non si limiterà nella sua risposta alla laconicità del suo collega di Governo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ricordo che le risposte alle interpellanze sono sempre del Governo, in ogni caso.

Gli interpellanti, prendono spunto da quanto sarebbe accaduto nella costruzione degli stadi destinati ai mondiali per criticare la scelta politica della FIFA (Fédération Internationale de Football Association) di assegnare al Qatar il Campionato mondiale di calcio 2022 in contrapposizione alle sue declamate politiche contro razzismo e disuguaglianza. Nell'interpellanza sono menzionati i gravi problemi legati allo sfruttamento e al maltrattamento delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati nei cantieri, che sarebbero stati costretti a lavorare in condizioni estreme. Si cita poi l'enorme dispendio di risorse necessario per il raffreddamento delle infrastrutture in un Paese con temperature molto alte che sarebbe uno «*schiaffo all'ambiente e alle lotte contro il riscaldamento climatico*». Citando la [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino](#) [RL 101.000], che tutela il diritto alla vita, e prendendo come esempio le posizioni della Danimarca, di alcune città francesi e delle città di Losanna e Neuchâtel, gli interpellanti sollecitano il Governo e i Comuni a non restare indifferenti, astenendosi dall'organizzare eventi a favore degli imminenti mondiali, in particolare rinunciando all'installazione di maxischermi. Viene poi posta la seguente domanda.

Chiediamo al Consiglio di Stato cosa intende intraprendere per sensibilizzare e per invitare, fermo restando l'autonomia comunale, i Comuni ticinesi ad astenersi dall'organizzazione di qualsiasi iniziativa a favore dei campionati mondiali di calcio.

I problemi sollevati dall'interpellanza – e meglio lo sfruttamento delle persone per l'edificazione di infrastrutture destinate a grandi manifestazioni di livello mondiale e il dispendio di risorse per il loro funzionamento e il conseguente impatto ambientale se posizionate in zone non idonee – non sono certo irrilevanti. I medesimi impongono sicuramente riflessioni e valutazioni, tuttavia nelle sedi appropriate. Per quanto concerne lo stretto contesto cantonale, va detto che le decisioni su eventi comunali, quali quelli riportati (tra l'altro la posa di maxischermi), rientrano prettamente nell'autonomia comunale. Riservate evenienze particolari dettate dallo stato di necessità, come ad esempio durante la recente pandemia, o da esigenze di ordine pubblico superiore, la gestione dell'uso del suolo pubblico comunale è infatti di competenza dei Comuni in base ai loro regolamenti

comunali. Spetta quindi ai Municipi – secondo l'art. 107 della [Legge organica comunale](#) [LOC; RL 181.100] – ponderare tutte le circostanze concrete, promuovere o autorizzare manifestazioni del genere su suolo comunale. Per gli eventi in occasione dei prossimi mondiali di calcio non si ritiene di dover richiamare i Comuni ai loro doveri morali, rivolgendo loro inviti o solleciti pressanti quali quelli voluti dall'interpellanza. Si reputa che i Municipi siano autonomamente in grado di posizionarsi al riguardo e di calibrare le loro decisioni, a dipendenza di sensibilità locali, esigenze di varia natura e quant'altro. Infine il cittadino è sempre libero di fare le sue scelte, decidendo di non partecipare a eventi che non condivide. Semmai restano valide le indicazioni ai Municipi dello scorso settembre¹ sul ruolo cruciale che i Comuni, in sintonia con il Cantone e la Confederazione, dovranno assumere nell'adozione di misure volte al risparmio energetico e a evitare sprechi nell'uso dell'energia elettrica nelle sue diverse forme (illuminazione pubblica, riscaldamento, eventi aperti al pubblico, eccetera), ciò con l'obiettivo di evitare che la Svizzera sia colpita da una penuria di energia durante i prossimi mesi. Aggiungo inoltre le recenti raccomandazioni sull'uso della mascherina² proprio per contenere la nuova ondata pandemica.

PRONZINI M. - Ringrazio il Consigliere di Stato Norman Gobbi per aver risposto all'interpellanza in modo più completo rispetto al suo collega di partito e di Governo, ma nel merito delle risposte non posso dichiararmi soddisfatto.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

¹ [Comunicato stampa](#): *Possibile penuria energetica: prime misure per l'Amministrazione cantonale*, Consiglio di Stato, 21.09.2022.

² [Comunicato stampa](#): *Coronavirus: obbligo di mascherina nelle strutture sanitarie e sociosanitarie ticinesi*, Dipartimento della sanità e della socialità, 14.10.2022.